

CORRIERE DELLA SERA *it*

CREMONA IMPRENDITORE NEL SETTORE CARNI SOTTRAE ALL' ERARIO 600 MILIONI DI EURO. SEQUESTRO DEI BENI COME PREVISTO PER I REATI DI «GRAVE PERICOLOSITÀ SOCIALE»

L' ex facchino super evasore con Ferrari, yacht e piscina

MILANO - L' evasore fiscale messo sullo stesso piano del mafioso, dell' usuraio, del trafficante di droga. A un imprenditore della provincia di Cremona è stata applicata per la prima volta in Italia una misura di sicurezza - il sequestro preventivo di beni per 25 milioni di euro - che di solito scatta per i reati di «grave pericolosità sociale». Frodare il Fisco in grande stile, insomma, viene adesso considerato un danno alla collettività e alla convivenza a cui mettere riparo in tempi strettissimi. Il caso in questione sembra studiato apposta per una misura tanto drastica: Luigi Spagnuolo, 53 anni, di Spino d' Adda, negli ultimi dieci anni non ha pagato un solo euro di tasse ma nonostante ciò (o forse proprio per questo) possedeva una villa con piscina e idromassaggio, una Ferrari e una Porsche d' epoca, cavalli e un motoscafo Riva da 25 metri ormeggiato a Genova. Non male per uno che, partito facendo il facchino, era divenuto titolare di un' impresa di macellazione di carne. La Finanza di Cremona contesta a Spagnuolo di aver imboscato redditi per 600 milioni di euro grazie a una massiccio ricorso a fatture false che abbatterono gli utili delle sue imprese. Da qui lo zero al quoto con il quale l' imprenditore aveva risolto i suoi conti con l' ufficio imposte. In tempi in cui imbrogliare il Fisco ha assunto un disvalore sociale enorme, è parso davvero troppo. Tanto da dare luogo a un provvedimento inedito: il tribunale su richiesta del pm di Crema Daniela Borgonovo ha emesso una misura preventiva che in pratica spoglia fin da subito Spagnuolo di beni che si ritengono acquistati grazie all' evasione: sono finiti così sotto sequestro oltre alle auto di lusso, alle ville, alla barca anche tre bar nel centro di Lodi e altri immobili per un valore di 25 milioni di euro. «Abbiamo applicato una misura - spiega il comandante della Tributaria colonnello Nicola De Santis - che di solito riguarda i mafiosi o le persone sospettate di reati di grave allarme e "lesivi per la società". Applicando le norme più recenti anche accumulare ricchezze ingiustificate in rapporto a quanto viene dichiarato al Fisco può rientrare ormai in questa categoria». Così come accade per la criminalità in grande stile, vengono insomma aggrediti fin da subito i patrimoni, che nel giro di 18 mesi potrebbero diventare proprietà dello Stato; ma non solo: per Spagnuolo è stata proposta anche la misura della sorveglianza speciale ma su questo il tribunale di Cremona deciderà il 28 marzo. «Non mi sento un delinquente, aspettiamo il processo» così l' imprenditore di Spino ha commentato con il suo legale, avvocato Giuseppe Caruso il poco invidiabile traguardo. Quest' ultimo è a sua volta a dir poco critico verso il provvedimento: «È una misura tipica da ordinamenti repressivi e che squalifica il carattere democratico dello Stato. C' è un' evidente sproporzione: al mio assistito è stato pure messo sotto sequestro il televisore». Forse aveva evaso anche il canone Rai? Claudio Del Frate RIPRODUZIONE RISERVATA **** 25milioni di euro Il valore dei beni sequestrati al maxi evasore

Del Frate Claudio

Pagina 21

(9 marzo 2012) - Corriere della Sera